



Andrea ENRIA

Presidente del Consiglio di vigilanza

All'attenzione di tutti gli enti significativi

SSM-2020-0154

Francoforte sul Meno, 1° aprile 2020

Oggetto: I'IFRS 9 nel contesto della pandemia di coronavirus (COVID-19)

Gentile Signora, Egregio Signore,

la BCE segue con attenzione gli sviluppi connessi alla pandemia di COVID-19 e i rischi che tale shock potrebbe porre alla sicurezza e solidità degli enti significativi e alla loro capacità di continuare a finanziare l'economia reale.

Per mitigare la variabilità del capitale regolamentare e dei bilanci degli enti derivante dalle prassi contabili dell'IFRS 9 nell'attuale contesto di eccezionale incertezza, il 20 marzo 2020 (cfr. il comunicato stampa della BCE: [ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus](#)), abbiamo raccomandato alle banche di: 1) optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dal CRR e 2) evitare ipotesi eccessivamente procicliche nei rispettivi modelli basati sull'IFRS 9 per la determinazione degli accantonamenti. Inoltre, come abbiamo indicato, forniremo agli enti significativi scenari macroeconomici centrali da utilizzare per la costruzione dei modelli ai sensi dell'IFRS 9.

Nel rispetto dell'applicazione delle disposizioni transitorie del CRR in materia di IFRS 9, vorremmo inoltre aggiungere che si esortano vivamente gli enti che hanno finora applicato la componente statica ad attuare integralmente le disposizioni transitorie.

La presente comunicazione si prefigge di fornire agli enti significativi ulteriori indicazioni e riferimenti all'uso delle previsioni al fine di evitare ipotesi eccessivamente procicliche nell'elaborazione delle stime delle perdite attese su crediti (expected credit loss, ECL) durante la pandemia di COVID-19. In particolare, le indicazioni esposte nell'allegato vertono: 1) sulla valutazione collettiva dell'aumento significativo del rischio di credito (significant increase in credit risk, SICR), 2) sull'utilizzo delle previsioni macroeconomiche a lungo termine e 3) sull'uso di previsioni macroeconomiche per determinati anni.

Ciascun ente significativo dovrebbe formulare le proprie ipotesi e assumere le proprie decisioni sul livello degli accantonamenti richiesti in linea con l'IFRS 9; tuttavia, ci attendiamo che gli enti significativi tengano conto di queste indicazioni per la stima delle ECL, alla luce dell'attuale contesto di maggiore incertezza e della disponibilità molto limitata di informazioni prospettive ragionevoli e dimostrabili sull'impatto del COVID-19. Ci attendiamo, in particolare, che gli enti possano trarre beneficio da queste indicazioni già nel corso delle prossime settimane, al momento di ultimare la nota informativa di fine anno e di predisporre il resoconto intermedio, sulla base degli IFRS, per il primo trimestre del 2020.

Poiché le ipotesi e le metodologie utilizzate in circostanze normali per costruire i modelli possono risultare compromesse dall'attuale contesto di eccezionale incertezza, riveste importanza fondamentale che gli enti significativi prestino particolare attenzione alla governance degli aggiornamenti, delle modifiche e delle integrazioni (overlay) ai modelli che sia necessario apportare in futuro.

Alla stato attuale, ridurre l'inopportuna variabilità del capitale regolamentare e dei bilanci è cruciale per evitare effetti di inasprimento prociclici sul credito bancario e per assicurare che, malgrado l'incertezza, l'informativa degli enti rimanga attendibile, coerente e comparabile.

Queste indicazioni complessive sono in linea con le recenti dichiarazioni di altre autorità europee e organismi internazionali sull'applicazione dell'IFRS 9 nel contesto della pandemia di COVID-19, compresi l'Autorità bancaria europea (ABE)¹, l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA)² e l'International Accounting Standards Board (IASB)³. La BCE vede con favore le iniziative intraprese da tali autorità e organismi e incoraggia tutti gli enti significativi a seguirne le indicazioni. Queste iniziative fanno chiarezza circa il margine di giudizio opportuno previsto dall'IFRS 9 e indicano agli enti come misure di sostegno quali moratorie ai pagamenti, garanzie e altre iniziative di supporto ai debitori andrebbero integrate nella valutazione del SICR e nella stima delle ECL.

Desideriamo assicurare che è nostra intenzione continuare a seguire gli sviluppi connessi alla pandemia di COVID-19 e che potremmo assumere ulteriori misure e/o fornire altre indicazioni agli enti significativi, anche in merito agli IFRS, laddove fosse necessario per salvaguardare la solidità e la robustezza dell'informativa da questi prodotta. Anche in tal caso agiremo in raccordo con altre autorità europee e organismi internazionali.

Con i più distinti saluti,

[firma]

Andrea Enria

1 <https://eba.europa.eu/eba-provides-clarity-banks-consumers-application-prudential-framework-light-covid-19-measures>

2 <https://www.esma.europa.eu/document/esma-statement-markets-and-covid-19>

3 <https://www.ifrs.org/news-and-events/2020/03/application-of-ifrs-9-in-the-light-of-the-coronavirus-uncertainty/>

Indicazioni sull'uso delle previsioni per la stima delle ECL durante la pandemia di COVID-19

È evidente che la pandemia di COVID-19 produrrà verosimilmente una significativa e rapida contrazione dell'attività economica sia nell'area dell'euro che a livello mondiale. I mercati finanziari hanno reagito allo shock con una pronunciata volatilità e tanto le autorità quanto gli analisti correggono al ribasso le previsioni macroeconomiche per tenere conto delle restrizioni sociali sempre più rigorose imposte per contenere la pandemia. Allo stesso tempo i governi e le banche centrali, all'interno dell'area dell'euro e oltre i suoi confini, intraprendono azioni di vasta portata per sostenere le imprese e le famiglie durante il periodo di turbolenza. In tale contesto, ci si potrebbe attendere una netta ripresa dell'attività economica dopo la revoca delle restrizioni sociali.

L'IFRS 9 prevede che gli enti stimino le ECL tenendo in considerazione le "informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future" (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.5.17, lettera c)). La BCE è consapevole del fatto che l'attuale contesto di pronunciata incertezza lascia agli enti significativi pochissime informazioni prospettive ragionevoli e dimostrabili, rendendo estremamente difficile il compito di produrre previsioni dettagliate a lungo termine.

Nell'ambito del nostro mandato di autorità di vigilanza prudenziale e pienamente in linea con la lettera e lo spirito dei principi contabili internazionali, illustriamo di seguito ulteriori considerazioni dettagliate di cui gli enti significativi dovrebbero tenere conto nell'utilizzo delle previsioni per la stima delle ECL.

1) Valutazione collettiva del SICR

Le stime delle ECL sono molto sensibili alle previsioni macroeconomiche. L'evidenza di cui dispone la BCE mostra che un deterioramento delle prospettive per il PIL potrebbe comportare un molteplice incremento della probabilità di default (PD). Quest'ultima determina, insieme ad altri indicatori, il passaggio di uno strumento finanziario dallo stadio di rischio 1 allo stadio di rischio 2. In particolare, le modalità di estrapolazione delle previsioni relative al PIL a breve termine per la durata residua dei portafogli bancari possono incidere più dello stesso impatto macroeconomico di breve periodo sugli accantonamenti a fronte di perdite creditizie. Le estrapolazioni oltre l'orizzonte a breve termine sono altresì molto incerte; soprattutto in questo momento, in cui persino le prospettive di breve periodo sono divenute alquanto incerte.

Allorché si applicano previsioni economiche e altre informazioni disponibili soltanto a livello collettivo⁴, il risultante incremento della PD potrebbe indicare che i portafogli valutati collettivamente hanno risentito nell'insieme di un SICR, sebbene con ogni probabilità tale incremento non inciderà in pari misura su tutta la clientela.

4 Ciò appare particolarmente rilevante nelle attuali circostanze. Oltre ai fattori che di consueto vengono valutati collettivamente (ad esempio prospettive economiche, situazione occupazionale della clientela al dettaglio in relazione a determinati settori o datori di lavoro), al momento anche fattori solitamente valutati su base individuale sono divenuti molto sensibili agli scenari macroeconomici.

In questo contesto, ci si attende che gli enti significativi:

- valutino la possibilità di adottare un metodo dall'alto verso il basso (top-down approach) nella variazione dello stadio di rischio (cfr. IFRS 9, paragrafo B5.5.6 e IE39);
- nel quadro di tale metodo, riconoscano perdite attese lungo tutta la vita del credito su una parte delle attività finanziarie per la quale si ritiene che il rischio di credito sia aumentato in misura significativa, senza la necessità di identificare i singoli strumenti finanziari che hanno subito un SICR.

2) Utilizzo di previsioni macroeconomiche a lungo termine

L'IFRS 9 riconosce che la rilevanza delle informazioni diminuisce all'aumentare dell'orizzonte di previsione⁵, ponendo in risalto l'importanza dei dati storici⁶. A tale proposito, le disposizioni dell'IFRS 9 lasciano desumere che, ove non vi siano evidenze affidabili per previsioni specifiche, le prospettive macroeconomiche a lungo termine costituiranno la base più rilevante per la stima⁷.

Poiché la BCE non pubblica regolarmente previsioni macroeconomiche a lungo termine, gli enti significativi sono incoraggiati ad avvalersi della propria ricerca macroeconomica e di fonti esterne affidabili.

A tale proposito ci si attende che gli enti significativi:

- utilizzino le informazioni storiche disponibili, ma soltanto nella misura in cui siano rappresentative dell'orizzonte a lungo termine e scevre da pregiudizi;
- laddove i dati storici dipendono da variabili macroeconomiche, considerino informazioni che coprono almeno uno o più cicli economici completi o che siano altrimenti rettificate in modo da escludere pregiudizi, ad esempio a favore delle rilevazioni più recenti.

3) Utilizzo delle previsioni macroeconomiche per determinati anni

Quattro volte l'anno vengono pubblicate le proiezioni macroeconomiche degli esperti dell'Eurosistema/della BCE, che si estendono su un orizzonte almeno di tre anni.

5 "La stima delle perdite attese su crediti non esige una stima dettagliata per i periodi che sono lontani nel futuro (per i quali l'entità può estrapolare proiezioni dalle informazioni dettagliate disponibili)". (cfr. IFRS 9, paragrafo B5.5.50).

6 "Le informazioni storiche costituiscono un riferimento o una base importante da cui partire per valutare le perdite attese su crediti. [...] In alcuni casi, le migliori informazioni ragionevoli e dimostrabili potrebbero essere informazioni storiche non rettificate, a seconda della natura delle informazioni storiche e del momento in cui sono state calcolate, rapportate alle circostanze alla data di riferimento del bilancio e alle caratteristiche dello strumento finanziario in questione [...]" (cfr. IFRS 9, paragrafo B5.5.52).

7 Lo stesso criterio si ritrova anche fra i principi contabili elaborati dal FASB (cfr. FASB Accounting Standards, Codification 326-20-30-9).

L'edizione più recente, del 12 marzo 2020, contiene informazioni a partire dalla fine di febbraio di quest'anno⁸. Come spiegato dalla BCE, pur facendo riferimento a un deterioramento delle prospettive economiche a causa della pandemia di COVID-19, le proiezioni di marzo 2020 non tengono conto dell'impatto delle misure di chiusura (lockdown) e delle severe restrizioni imposte a marzo nei vari paesi per il distanziamento sociale, né considerano gli interventi di sostegno pubblico senza precedenti annunciati e attuati in diversi Stati membri in tale periodo.

Per quanto riguarda il ricorso a previsioni per determinati periodi come base per le stime a partire dal primo trimestre 2020, riteniamo che gli enti significativi dovrebbero:

- assumere come punto di riferimento le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti della BCE nel marzo 2020;
- aggiornare tali proiezioni esercitando un giudizio informato per tenere conto sia delle misure di chiusura e delle severe restrizioni imposte nelle varie economie per il distanziamento sociale, sia degli ingenti interventi di sostegno pubblico annunciati e attuati nei diversi paesi;
- esercitare un giudizio informato riguardo a un potenziale rimbalzo dell'economia fino a riportarsi alla tendenza di lungo periodo, tenendo presente che la BCE non solleverebbe obiezioni se si giudicasse che tale recupero potrebbe avvenire entro il 2020, dato il corrente livello di incertezza.

La prossima pubblicazione della BCE concernente le prospettive per l'area dell'euro, sulla base delle proiezioni specifiche per paese formulate dalle banche centrali nazionali, è prevista in data 4 giugno 2020. La BCE si attende che gli enti significativi tengano pertanto conto di tali future pubblicazioni nella redazione dei conti trimestrali predisposti a partire dal 30 giugno 2020.

Ai fini dell'inclusione di informazioni prospettiche nei modelli basati sulla rilevazione delle ECL, è abbastanza comune fra gli enti significativi definire uno scenario macroeconomico di base. A questo proposito riteniamo che le banche dovrebbero:

- prendere in considerazione previsioni macroeconomiche per determinati anni e previsioni a lungo termine, come descritto in precedenza;
- integrare queste due tipologie di previsioni nello scenario di base assegnando a ciascuna un fattore di ponderazione che ne rispecchi la rilevanza;
- attribuire un peso maggiore alla previsione macroeconomica per un determinato periodo nel caso delle prospettive a breve termine e ridurre sistematicamente il fattore di ponderazione via via che la previsione perde rilevanza su orizzonti più lontani nel futuro;
- utilizzare la previsione di lungo periodo (ad esempio il tasso di crescita a lungo termine del PIL) ogniqualvolta la previsione specifica perda rilevanza.

⁸ Cfr. https://www.ecb.europa.eu/pub/projections/html/ecb.projections202003_ecbstaff~dfa19e18c4.it.html e, per i dati trimestrali, <https://www.ecb.europa.eu/pub/projections/html/index.en.html>

Dato che le proiezioni macroeconomiche degli esperti della BCE attualmente pubblicate per l'area dell'euro coprono soltanto l'anno solare in corso e i prossimi due, e poiché gli intervalli di incertezza indicati si ampliano considerevolmente nell'arco di tale periodo, la BCE ritiene che, indipendentemente dalla crisi in atto, gli enti dovrebbero esclusivamente utilizzare le previsioni di lungo periodo oltre l'orizzonte di tali proiezioni. Come menzionato, spetta agli enti valutare se tornare in tempi ancora più brevi alle previsioni a lungo termine. Dato l'elevato livello di incertezza che caratterizza la situazione corrente, la BCE non solleverebbe obiezioni se le banche concludessero di poter ipotizzare un ritorno al valore medio (mean reversion) più rapidamente che in normali condizioni⁹.

Gli enti che utilizzano altri scenari oltre a quello di base dovrebbero:

- stimare la probabilità di tali scenari e la loro deviazione da quello di base secondo i principi enunciati in precedenza;
- assicurare che il grado di probabilità attribuito a tali scenari e le rispettive deviazioni oltre l'orizzonte affidabile di previsione rispecchino l'esperienza raccolta su un arco di tempo sufficientemente lungo e non si basino sulle proiezioni per un determinato anno.

⁹ Per chiarezza, con riferimento al PIL per "mean reversion" si intende il ritorno ai tassi di crescita a lungo termine (affinché il PIL si riporti sui livelli assoluti attesi in precedenza per il futuro, occorrerebbero tassi di crescita superiori a tale media).